

# *... e la banda passò...*

Sam Martino Buon Albergo

a cura di: Attilio G. Scolari

## **Un po' di storia**

Difficile dire quando ebbe origine la prima "Banda musicale", alcuni studiosi pensano risalga a molti secoli prima di Cristo, quando piccole e rudimentali formazioni di fiati venivano impiegate in battaglia allo scopo di incitare i soldati e intimorire i nemici.

Altri dicono che, così come è intesa oggi, risalga al XIV secolo, quando un numero ridotto di suonatori prestava servizio presso le Corti e le Signorie, con compiti artistici e di parata.

Altri ancora che, considerando elementi determinanti l'uso di determinati strumenti e un certo tipo di repertorio e una particolare organizzazione, fissano le sue origini intorno al XVIII secolo. Se infine si reputa fondamentale la presenza di alcuni strumenti (come il sassofono ed il clarinetto) e un repertorio proprio, la nascita della banda non può essere collocata prima della metà dell'Ottocento.

In Italia, fino al 1860 non esistevano bande con l'organico predefinito e solamente lo stato Pontificio possedeva qualche banda che lavorava a tempo pieno, mentre altrove quelle civili suonavano per lo più in occasioni speciali, quali nozze e ricevimenti di sovrani.

Molto diversa dalle orchestre che si esibiscono normalmente in sale (es. teatri) la Banda si caratterizza per le esecuzioni all'aperto, in occasione di feste o ricorrenze, e quindi più vicina a un pubblico di tipo popolare.

Nei primi decenni del Novecento le bande civili, in Italia, si moltiplicarono e la formazione era caratterizzata esclusivamente da strumenti (aerofoni e a percussione) tali da rendere possibile l'esecuzione musicale durante la marcia.

Con la nascita della banda moderna si ebbe la diffusione di una nuova forma di spettacolo, caratterizzato dalla gratuità della sua fruizione e dall'aver la piazza e la strada come scenario.

La più antica d'Italia è la Banda comunale di Poggio Mirteto - Nazionale Garibaldina - Fondata nel 1592 che, per la partecipazione alle battaglie di Monterotondo e Mentana, in occasione del centenario, fu insignita in Mentana del nome di Nazionale Garibaldina.

Il merito della lenta trasformazione delle bande italiane va ad Alessandro Vessella (nato ad Alife, Caserta nel 1860), direttore della banda comunale di Roma dal 1885 al 1921, autore di un importantissimo testo di strumentazione e geniale innovatore dell'organico bandistico che nella sua riforma (1901), per la "piccola banda", fissava il numero di 35 elementi.



Alessandro Vessella

L'evoluzione è stata anche determinata da compositori, come Massimo Boario, autore di 580 opere. Tra i musicisti che si sono cimentati nella scrittura di partiture per banda troviamo anche Arnold Schoenberg, Charles Ives, Darius Milhaud, Paul Hindemith, Ralph Vaughan-Williams, Samuel Barber, Gustav Holst.

Spesso, per sua natura, la banda municipale aveva anche il compito di scuola di musica. Gli aspiranti bandisti, sotto la guida del maestro o, altrimenti, di un capo-sezione, intraprendevano lo studio di uno strumento, che poteva essere di loro proprietà oppure fornito dalla banda stessa.

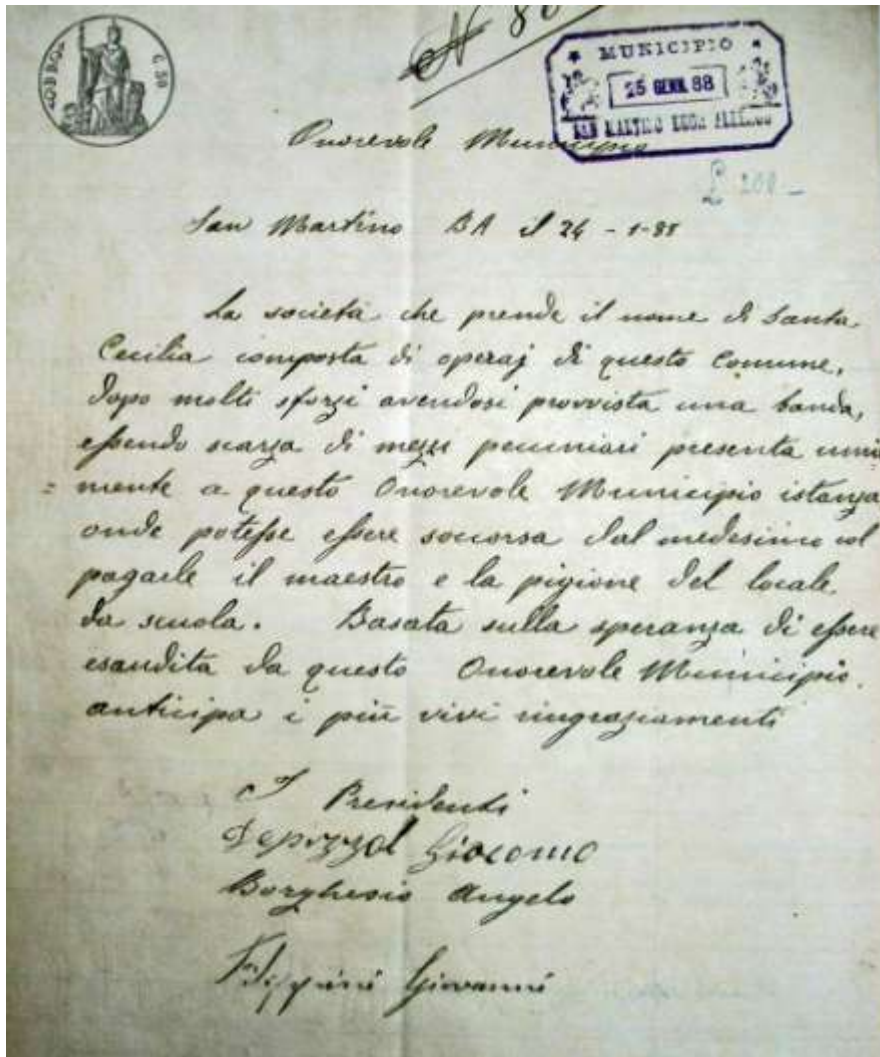
Quando iniziarono a circolare i primi dischi, e con la diffusione della radio nelle case, si ebbe un lento declino delle bande: La possibilità di usufruire della musica in altri modi e notevoli cambiamenti sociali che trasformarono i centri italiani nel corso del primo dopoguerra causarono la decadenza e, in molti casi, un vero e proprio disfacimento di queste associazioni.

### **La Banda a San Martino Buon Albergo**

Rovistando tra i carteggi della biblioteca storica Comunale di San Martino troviamo tracce della costituzione di una banda a partire dalla seconda metà dell'800. La Società denominata Santa Cecilia<sup>1</sup> composta da operai del Comune, il 24 gennaio 1888 inoltra una lettera allo stesso per chiedere un contributo per pagare il maestro della banda e "...la pigione del locale da scuola...".

---

<sup>1</sup> AC, busta C33, lettera 24 gennaio 1888.



AC, busta C33, lettera 24 gennaio 1888

Sempre nello stesso anno grazie al concorso di gran parte della popolazione, si costituì la Società Filarmonica allo scopo di: "... Istituire e mantenere una Banda... municipale.." <sup>2</sup>.

Entrambe si erano date un regolare Statuto associativo.

C'è da ritenere che il Comune di San Martino in seguito abbia deliberato per concedere un sussidio alla stessa, per far fronte alle varie spese e che lo stesso sia proseguito anche per gli anni seguenti, infatti nel 1893 il 17 novembre il consiglio comunale discute della proposta di sussidio per la banda musicale <sup>3</sup>, e delibera per accordarlo per un altro triennio.

Con l'avvento del Fascismo la Banda quasi sicuramente passò in capo all'OND (Opera Nazionale Dopolavoro), un'associazione creata il 1 maggio 1925 dal regime fascista col compito di occuparsi del tempo libero dei lavoratori. Per definizione statutaria doveva curare "...l'elevazione morale e fisica del popolo, attraverso lo sport, l'escursionismo, il turismo, l'educazione artistica, la cultura popolare, l'assistenza sociale, igienica, sanitaria, ed il perfezionamento professionale".

Rientrava in quel piano di massimizzazione dei costumi e delle abitudini tese a plasmare l'uomo nuovo: l'obiettivo era costruire stili di vita generalizzati di polarizzazione nazionale.

<sup>2</sup> AC, busta C33, lettera 30 maggio 1888, prot. 456.

<sup>3</sup> AC, busta C33, verbale adunanza consiglio comunale, 17 novembre 1893.

Il 14 maggio 1926 <sup>4</sup> Luigi Calzolari venne nominato Maestro istruttore della Banda di San Martino. Lo stesso giorno venne inoltrata una lettera alla Soc. Cooperativa Operaia con l'invito a sottoscrivere azioni a sostegno della Banda (ogni azione costava L.25)<sup>5</sup>. Anche la Società Pro San Martino fu invitata a contribuire, facendole notare che tutti gli enti locali avevano già aderito: “... *la nostra banda si completa e si perfeziona, ma ha bisogno di fondi!...Ci piace dichiarare come ogni Ente locale ha contribuito per questa bella istituzione che raccoglie la gioventù, la istruisce, e con la musica la ingentilisce.*”<sup>6</sup>. Rimane traccia visibile dei sottoscrittori da un regolare elenco compilato, con le quote versate. Il Cottonificio Crespi si distinse con L. 500.

Le spese sostenute furono sicuramente tante, per l'acquisto degli strumenti, per le divise con cappello e mostrine, permessi di esecuzione (attualmente diritti SIAE), ecc... Da una foto dell'epoca dove sono presenti anche le massime autorità del paese si può vedere quanto fosse prestigiosa per la comunità.



fotografia, archivio Agenore Bertagna

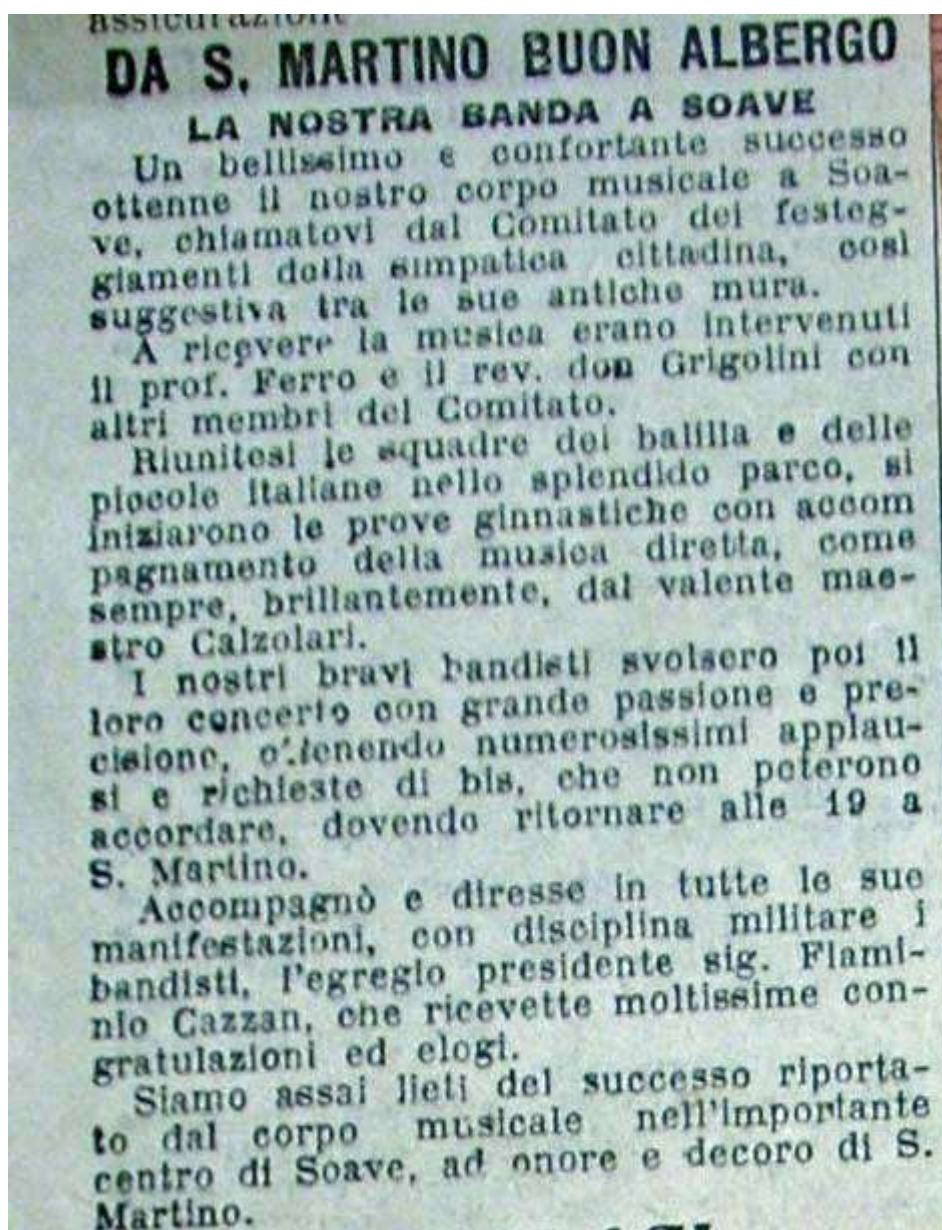
E, visto che l'abito non fa il monaco dai ritagli dei giornali dell'epoca possiamo anche ritenere che suonasse pure bene:

---

<sup>4</sup> AC, busta C459, lettera 14 maggio 1926 a Prof. Luigi Calzolari.

<sup>5</sup> AC, busta C459, lettera 14 maggio 1926 a Soc. Coop. Operaia.

<sup>6</sup> AC, busta C459, 23 maggio, 1926, a Soc. Pro San Martino.



AC, Busta C459 - 1929

L'8 marzo 1927 Piero Acquarone venne riconfermato Presidente onorario<sup>7</sup>.

Sulla guida di San Martino del Buonalbergo e Marcellise - G.B. Stegagno 1927-1928, si fa cenno del "Corpo Musicale Bandistico": Presidente Onorario: Conte Comm. Pietro Acquarone; Presidente effettivo: Flaminio Cazzani; Segretario Aleardo Nicolis; Maestro Direttore: G. Calzolari; Sede: Via Mazzini; Jazz Band Club: Concerto con I.B. Sede caffè Roma.

Quest'ultimo particolare del "*Jazz Band Club*" con sede in via Roma, fa ritenere che oltre alla banda ci fosse anche uno spazio dedicato alla musica moderna, frequentato da musicisti più colti ed appassionati che si avventuravano in questo genere musicale, di origine statunitense nato nei primi anni del XX secolo nelle comunità afroamericane del sud degli Stati Uniti. Frutto di una confluenza di tradizioni musicali Africane ed Europee.

La vita all'interno della banda era sicuramente improntata alla massima disciplina tanto è vero che non mancarono le espulsioni, nei confronti di chi non rispettava il Regolamento e lo Statuto.

<sup>7</sup> AC, busta C459, 8 marzo 1927, lettera al Presidente della Banda di Piero Acquarone.

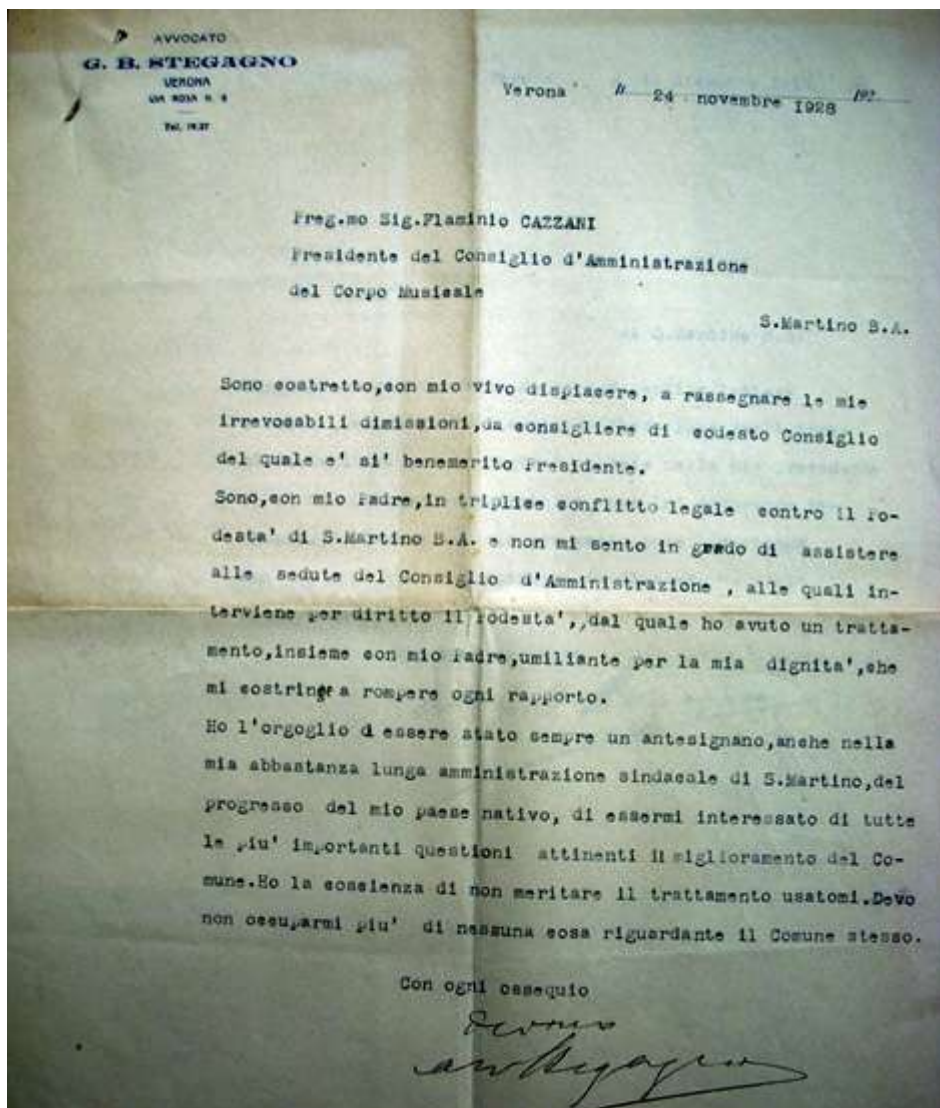
In una lettera del 24 luglio 1928 si legge: “... non mi resta che rinnovarLe per l’ultima volta l’invito di consegnare entro sabato... lo strumento, berretto e libretti della musica, avvertendoLa che trascorso detto termine senza ch’Ella abbia ottemperato a quanto sopra mi terrò svincolato da ogni riguardo ed agirò nel modo che riterrò più opportuno..”.



Ci furono anche momenti di tensione, tra i nominati per l’amministrazione della Società, e così il 24 novembre 1928 G.B. Stegagno rassegnò le dimissioni<sup>8</sup> dal Consiglio di Amministrazione del Corpo Musicale, per attriti con il Podestà Guido Zamboni Montanari, e malgrado la fiducia dimostrata dal Consiglio stesso, la sua decisione fu irrevocabile.

---

<sup>8</sup> AC, busta C459, 24 novembre 1928, lettera al Sig. Flaminio Cazzani.



AC, busta C459, 24 novembre 1928, lettera al Sig. Flaminio Cazzani.

Non mancarono nemmeno le rivalità fra le associazioni, specialmente tra la Corale e la Banda di San Martino e, con molta difficoltà trovarono (forse) un accordo sulle giornate per le singole esibizioni, in modo da non sovrapporsi, con il risultato di una scarsa partecipazione di pubblico.

Nel 1930 G.B. Stegagno risulta rientrato nei ranghi dell'Amministrazione della Banda, quasi sicuramente ciò avvenne quando prese l'incarico di Podestà Leonzio Lonardoni nel 1929.

Dall'inventario degli strumenti fatto il 22 maggio, la banda musicale era composta da: 2 bombardini, 1 clarino, 6 cornette, 1 cassa, 1 flicorno basso, 4 trombe, 1 tamburo, 2 bassi, 1 clarino basso, 1 flicorno, 3 xilofoni, 2 quartini, 1 flauto, 4 tromboni, 2 genis, 1 piatti, 1 ottavino, 1 oboe.

Nel 1931 la banda risulta sciolta, lo si capisce da un volantino che venne diffuso l'8 ottobre 1931 per lanciare una sottoscrizione di azioni allo scopo di sostenere l'istituzione della banda musicale "... occorre quindi sottoscrivere delle azioni per dare ai volonterosi musicanti un buon maestro, affinché il nostro corpo bandistico abbia in breve a risorgere..."<sup>9</sup>. Contemporaneamente venne reso noto lo statuto della società ed il Regolamento per il bandista.

<sup>9</sup> AC, busta C459, volantino 8 ottobre 1931, Statuto, Regolamento.

S. Marino Buon Albergo

8 OTT. 1931 Anno IX

EGREGIO SIGNORE,

*Esiste un'istituzione a S. Martino che merita tutto l'appoggio dei cittadini che hanno a cuore il bene ed il progresso del paese.*

*Intendiamo parlare del Corpo Musicale Bandistico, il quale da parecchi mesi - per questione amministrativa - ha dovuto sospendere le regolari lezioni del Maestro.*

*Con tutto ciò, i vecchi bandisti con spirito di disciplina e di amore alla musica, non cessarono di riunirsi a scuola, nella fiducia che un giorno il nostro paese gli avrebbe sorretti.*

*Bisogna dunque aiutare in tutti i modi questa sana istituzione che in poco tempo, sotto la guida di un ottimo Maestro, era venuta vanto del nostro paese.*

*Occorre quindi sottoscrivere delle azioni per dare ai volenterosi musicanti un buon Maestro, affinché il nostro Corpo Bandistico abbia in breve a risorgere.*

*I sottoscritti, costituitosi in Comitato provvisorio, si rivolgono alla S. V. sicuri di avere tutto l'appoggio materiale e morale per poter ridare al nostro paese un'istituzione che dai Comuni vicini era invidiata.*

ANDREIS SILVIO	FURLANI D.r LINO
AVANZI GIACOMO	FILIPPINI GIOVANNI
BARBIERI Rag. UGO	INVERNIZZI GIOVANNI
BONETTI G. B.	MARCHESINI GIANNI
BIANCHI AURELIO	NICOLIS ALEARDO
BIONDANI GIUSEPPE	RONCA ANTONIO
BUSSINELLI ARTURO	TONELLO GIUSEPPE
DE VECCHI ENNIO	

**NB. - Quanto prima una commissione passerà dalla S. V. per ricevere l'adesione.**

AC, busta C459, volantino 8 ottobre 1931, Statuto, Regolamento.

Il 14 dicembre la ditta Renato Brizzi di strumenti musicali, scrive al presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro (O.N.D.) con la minaccia di ricorrere alle vie legali se non verrà saldato il debito, per l'acquisto di strumenti.

Altro scioglimento per rinascere poi ....





Anni '60 (Maestro Bruno Lapolla). Fotografia, archivio Agenore Bertagna.



La Banda di San Martino B. A. Fotografia di Filomena Lapolla.

Nel 1955 il Corpo Bandistico Comunale era diretto dal maestro Alessandrini, in seguito ci furono i maestri Mormille, e Bruno Lapolla. Presidenti che si sono succeduti in quel periodo: il Sig. Zorzi, Bruno Spiazzi, Bruno Santi, Giovanni Lovisetto, Osvaldo Scandola.

Ancora una volta la banda si estinse nel 1967. Nel 1978 un gruppo di volontari formò un comitato per poter ricostruire la banda musicale affidando la Presidenza al Prof. Luigi dal Dosso.

Nel 1982 la Banda musicale S. Martino B.A. risultava in fase di nuova costituzione ed era composta da 17 componenti attivi e 13 pronti per entrare in organico. Il suo repertorio era di tipo tradizionale popolare con qualche brano da concerto.



La Banda musicale S. Martino B.A., 1982. fotografia, archivio Agenore Bertagna.

A ricoprire l'incarico di Presidente fu chiamato Elia Piccoli, con licenza di canto professionisti del civico Liceo Musicale di Verona "E. Dall'Abaco"; Direttore della Banda Aldo Furlato di San Pietro di Lavagno. Aveva una gestione autonoma con consiglio di Amministrazione.

Poi, per motivi legati alla scarsa partecipazione ed iscrizione di nuovi soci, si verificò un altro scioglimento e gli strumenti finirono, per accordo, in carico alla banda di Lavagno con l'impegno di quest'ultima di pagarli facendo servizi "patriottici" al Comune di San Martino -ad esempio per il 4 di novembre- per circa dieci anni.

Ed arriviamo così ai giorni nostri dove in un comunicato stampa del 18 agosto 2011 l'Assessore alla cultura Castagna ha dato notizia della costituzione e nascita della banda musicale del paese: *"L'assessorato alla Cultura del Comune di San Martino Buon Albergo, in collaborazione con il Centro Educazione Artistica, sta costituendo il corpo bandistico del paese. Un'iniziativa aperta anche ai musicisti inesperti, dagli 8 anni in su, che hanno il desiderio di imparare a suonare uno strumento [...] «La banda accompagnerà le celebrazioni civili e altre ricorrenze del paese», sottolinea l'assessore alla Cultura Vittorio Castagna. «In pochi giorni si sono già iscritte una ventina di persone, segno che c'è molto entusiasmo attorno a questo progetto che stiamo portando avanti insieme con il presidente della Cea di San Martino Buon Albergo, Fiorenzo Lapolla, ex professore dell'orchestra dell'ente lirico, e con l'istituto comprensivo Berto Barbarani»..."*.

Marzo 2012